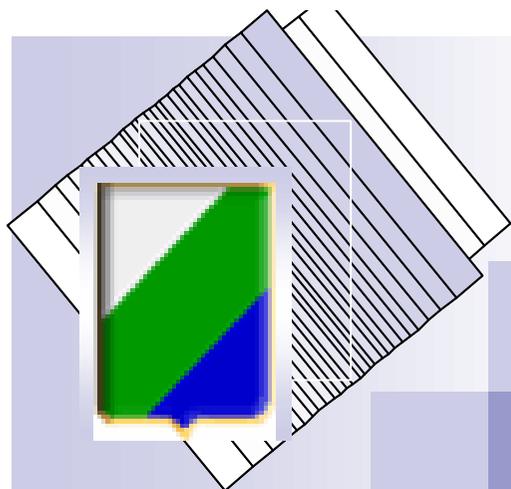


Giunta Regionale d'Abruzzo
Servizio Programmazione e Sviluppo
Ufficio Studi, Programmazione e Monitoraggio



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA REGIONALE 2006–2008

Capitolo 1 Una nuova stagione di sviluppo

UNA NUOVA STAGIONE DI SVILUPPO

Il DPEF 2006-2008 coincide con l'avvio di un nuovo ciclo di programmazione comunitaria e di una nuova Legislatura Regionale.

Gli obiettivi che si intende perseguire sono:

-  **il rilancio della competitività del sistema produttivo regionale**
-  **la coesione sociale e territoriale**
-  **il rafforzamento della componente istituzionale del processo di sviluppo economico e sociale**

Non tutto può la Regione ma può esercitare un controllo ed un utilizzo intelligente delle proprie risorse e mobilitare, insieme al partenariato istituzionale e sociale, quelle del territorio verso efficaci politiche di sviluppo.

ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'Abruzzo sta attraversando da qualche anno una fase critica

L'Abruzzo è relativamente cresciuto: (Buon dinamismo imprenditoriale e delle Amministrazioni locali, Minore dipendenza economica dall'esterno, Diffusione di servizi urbani). Il divario strutturale con la media del Paese tra il 1980 ed il 2004 non è diminuito.

■ CRISI OCCUPAZIONALE IN ALCUNI SETTORI RILEVANTI

■ FORTE PRECARIETA'

■ TROPPO POVERTA'

■ FORTE DUALISMO DEMOGRAFICO ED ECONOMICO

■ ARMATURA URBANA TROPPO DEBOLE

■ EVIDENTI RITARDI IN UNA SERIE DI INDICATORI DI CONTESTO

■ CONTRAZIONE DELLA SPESA PUBBLICA PER LO SVILUPPO

(NEGLI ANNI 1999-2002 È DIMINUITA DA 1.353,00 A 1.348,3 MEURO)

ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Regione non ha colto per tempo i pericoli derivanti dal modificarsi dello scenario competitivo degli anni novanta.

Le piccole imprese regionali dei settori tradizionali sono particolarmente esposte alla competizione.

La grande impresa multinazionale ricerca continui riposizionamenti strategici.

GLI OBIETTIVI CHE INTENDIAMO PERSEGUIRE

- Una crescita del PIL pro-capite superiore a quella media dell'Italia
- Una diminuzione del tasso di disoccupazione almeno in linea con il dato medio nazionale
- Una riduzione dell'incidenza di povertà che avvicini l'Abruzzo almeno alla situazione delle regioni più povere del Centro-Nord
- Un aumento addizionale significativo degli indici di scolarità dei giovani abruzzesi
- Un aumento del tasso di internazionalizzazione attiva e passiva delle imprese
- Un miglioramento significativo, che li avvicini alla situazione media italiana, di tutti gli indicatori ambientali
- Un elevamento degli indici riferiti alla fruizione di cultura quanto meno al di sopra degli indici medi meridionali
- Un miglioramento, in tutte le città superiori ai 50mila abitanti o anche per reti di città equivalenti che intendano cooperare, di tutti gli indicatori che testano la qualità dei cosiddetti servizi urbani
- Un elevamento degli indicatori che danno conto della quantità e qualità delle infrastrutture di trasporto per portarli quanto meno al di sopra della media meridionale
- Il consolidamento dei dati relativi alle strutture ed ai servizi sociali e sanitari ed ai servizi energetici ed irrigui in particolare per le imprese
- Il riposizionamento strategico della regione, da misurare con idonei indicatori, nel mercato turistico nazionale ed internazionale

LE PRIORITA' SU CUI CONVERGERE

Per realizzare questi obiettivi la Regione deve concentrare tutte le risorse e tutte le forze sull'obiettivo di avviare una nuova fase di sviluppo e mobilitare, anche con intelligenti politiche di comunicazione, l'intero territorio in direzione di quell'obiettivo.

LE PRIORITA' SU CUI CONVERGERE

Tutti dovranno convergere intorno a queste priorità:

- 👤 spendere bene e subito le risorse già attribuite all'Abruzzo per l'attuale periodo di programmazione dei Fondi per la coesione (2000-2006) e conquistarne il più possibile per il prossimo (2007-2013). Ci riferiamo in questo senso sia ai Fondi Strutturali, sia alle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate;
- 👤 rinegoziare con il Governo centrale una nuova Intesa Istituzionale di Programma per superare il ritardo infrastrutturale;
- 👤 riorganizzare la spesa della Regione e degli enti locali anche semplificando il sistema delle agenzie e degli enti strumentali al fine di liberare il maggior numero di risorse proprie per politiche di sviluppo e per modernizzare le macchine amministrative;
- 👤 realizzare con assoluta rapidità nuovi interventi legislativi e provvedimenti amministrativi in settori volano per l'economia regionale (formazione, ricerca e trasferimento tecnologico, internazionalizzazione, politiche ambientali);
- 👤 la Regione deve inoltre dotarsi di moderni strumenti di programmazione, monitoraggio e valutazione

AI FINI DEL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE, L'ATTENZIONE DEI PROSSIMI ANNI SARÀ RIVOLTA ALLE SEGUENTI POLITICHE:

-  Internazionalizzazione delle PMI
-  Riformare il sistema degli incentivi
-  Valorizzare il patrimonio naturale e culturale
-  Migliorare l'accessibilità dentro, da e verso l'Abruzzo
-  Potenziare la formazione, la ricerca e l'innovazione tecnologica
-  Cambiare le regole e i comportamenti

LA COMPETITIVITA' L'apertura internazionale

Per la posizione geografica e la sua storia recente, l'Abruzzo può diventare punto di riferimento privilegiato per l'interscambio con i *Paesi del Mediterraneo e dei Balcani*.

La forte domanda di *know-how* imprenditoriale, di formazione, di abilità organizzative di questi paesi creano nuove possibilità per le PMI abruzzesi.

LA COMPETITIVITA'

Riformare il sistema degli incentivi

Il sistema degli incentivi sarà improntato a criteri di maggiore selettività, concentrazione, ed integrazione con gli obiettivi di crescita qualitativa e quantitativa

-  Prospettive di riforma a livello europeo
-  Favorire l'innovazione e la crescita dimensionale delle PMI
-  Privilegiare gli aiuti orizzontali, la finanza innovativa e le procedure negoziali

LA COMPETITIVITA'

Risorsa ambiente

Rilanciare il progetto APE (Appennino Parco d'Europa); ampliando lo spettro degli interventi

- ✚ Valorizzazione dei piccoli contesti urbani di pregio montani e collinari (borghi) che caratterizzano l'intero territorio regionale
- ✚ Valorizzazione delle georisorse acqua e suolo
- ✚ Sviluppo della filiera turistica enogastronomica con la messa in rete della gastronomia e dei prodotti tipici dell'industria alimentare (vino, olio, confetti, ecc...) con i beni storico-culturali, i beni paesaggistico-ambientali, naturalistici (riserve e parchi naturali), la cultura materiale ed immateriale locale.

Sarà dato un nuovo slancio alle *politiche delle aree protette*

LA COMPETITIVITA' Sviluppare le infrastrutture

-  Potenziare e differenziare i collegamenti della nostra regione di media e lunga distanza
-  Sviluppo dei collegamenti aerei
-  Potenziamento del trasporto ferroviario
-  Potenziamento del sistema portuale
-  Interconnessione con i centri intermodali

LA COMPETITIVITA'

Potenziare la formazione, la ricerca e l'innovazione tecnologica

Sarà dato impulso a ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico, innovazione, attraverso specifici progetti nel campo delle politiche della conoscenza, ricerca e formazione e sarà favorito l'ingresso nel mondo del lavoro di soggetti nuovi (donne, giovani, immigrati e vecchi e nuovi emigrati)

LA COMPETITIVITA'

Cambiare regole e comportamenti

Una migliore regolamentazione, insieme alla semplificazione delle legislazioni vigenti permetteranno la creazione di condizioni di mercato veramente favorevoli all'insediamento di nuove imprese e alla crescita dell'occupazione

-  Facilitare la concorrenza tra imprese e persone
-  Semplificare le procedure

COESIONE SOCIALE E TERRITORIALE

Il rilancio, attraverso un impegnativo confronto con le parti istituzionali, sociale ed economiche, di politiche di coesione sociale e territoriale che accompagnino l'innovazione valorizzando le peculiarità storiche e ambientali dei diversi territori della Regione.

COESIONE SOCIALE

Inclusione sociale

Promoviamo un Patto tra tutte le istituzioni interessate perché a tutti i cittadini abruzzesi e residenti in Abruzzo vengano assicurati i fondamentali diritti di cittadinanza (istruzione, sicurezza, sanità e assistenza).

Completiamo il programma di sviluppo dei servizi e delle infrastrutture socio educativi-sanitari anche per favorire una maggiore integrazione sociale dei residenti stranieri, e favorire l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana

COESIONE SOCIALE

Politiche del lavoro

- ☰ potenziare gli strumenti che facilitino l'ingresso nel lavoro
- ☰ ridurre lo squilibrio tra domanda ed offerta, i tempi di ingresso per i giovani e le donne
- ☰ stimolare l'incremento dell'occupazione nelle aree interne della regione
- ☰ orientare le politiche dell'istruzione e della formazione verso la creazione di un sistema di formazione permanente e moderno, in grado di intercettare la domanda che la società esprime in termini di *nuovi saperi e di nuove conoscenze*, e finalizzato a migliorare competenza e qualità del capitale umano, come fattore di attrazione e competitività delle imprese
- ☰ aiutare la crescita dell'economia sociale

COESIONE TERRITORIALE

Il dualismo territoriale tra le aree interne e le zone costiere, rappresenta un freno allo sviluppo dell'intera regione.

OBIETTIVO:

-  Migliorare la dotazione infrastrutturale
-  Valorizzare risorse naturali, ambientali, archeologiche e culturali delle aree interne

LA CRESCITA DELLE ISTITUZIONI

Diamo piena attuazione alle riforme istituzionali ed amministrative con gli obiettivi generali :

-  Rilanciare la programmazione regionale
-  Migliorare la cooperazione interistituzionale (anche con lo stato centrale) e la concertazione con le parti economiche e sociali nella programmazione degli interventi
-  Portare a termine il processo di decentramento
-  Accrescere la qualità e la produttività degli uffici regionali e degli uffici degli enti locali
-  Migliorare la capacità di gestione ed implementazione della politica di coesione
-  Rafforzare la programmazione locale

LA GESTIONE FINANZIARIA

POLITICA DI RISANAMENTO FINANZIARIO:

- ▣ capillare revisione delle spesa e dei residui passivi
- ▣ politiche di contenimento della spese corrente
- ▣ gestione oculata del patrimonio immobiliare

con la necessaria gradualità, al fine di non penalizzare le politiche di sviluppo e la spesa sociale

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI:

Utilizzo generalizzato del “metodo europeo” qualità degli investimenti
miglioramento delle capacità attuative (monitoraggio e valutazione)

IL PIANO DI COMUNICAZIONE

PER GOVERNARE BENE OCCORRE COMUNICARE CON CHIAREZZA CON I CITTADINI

Piano di comunicazione, articolato per soddisfare tre obiettivi generali:

- 👤 rafforzamento della *governance*
- 👤 razionalizzazione ed il miglioramento dei sistemi di diffusione dei dati inerenti la realizzazione dei diversi piani e progetti
- 👤 rilevazione di indicatori di soddisfazione del cittadino